

SERVIRE/S

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA UNIONE DIOCESANE ADDETTI AL CULTO/SACRISTI

Anno XVI - n. 1 marzo 2018 - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 8 del 15.02.2002 - Sped. in abb. post. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Bergamo



Cristo è veramente risorto!

Alleluia!

1

MAR 2018
ANNO XVI

Sommario

Il saluto del Presidente Chi trova un amico trova un tesoro	1	Unioni in Primo Piano L'Unione Sacristi dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto	6
Il saluto del Direttore	2	Milano 10 gennaio 2018 Verbale di Giunta	8
La parola all'Assistente nazionale Nella Gailea delle genti	3	La Vita in Cristo e nella Chiesa	10
Incontro con i partecipanti alla Fiera di Verona - 19 ottobre 2006 Dal discorso del Santo Padre Benedetto XVI Il Signore risorto e la sua Chiesa	4	Consulente in materia di lavoro Il rinnovo del nostro contratto nazionale	12

In copertina: *Icona bizantina della Resurrezione*

Chiuso in Tipografia il giorno venerdì 9/3/2018



SERVIRE/S

Periodico trimestrale
Anno XVI - n. 1 marzo 2018
Autorizzazione Tribunale
di Bergamo n. 8 del 15.02.2002
Sped. in abb. post.
Art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 - Bergamo

Direttore responsabile

Fabio Ungaro

Stampa

Litostampa Istituto Grafico
Via Corti, 51 - Bergamo
Tel. 035 327911

INDIRIZZI UTILI

Ccp. n° 33124298
Federazione Italiana
Unioni Diocesane
Addetti al Culto Sacristi - Cremona
Codice Iban:
IT 75 C0760111 1000 0003 3124 298

FIUDAC/S

Federazione Italiana
Unioni Diocesane
Addetti al Culto/Sacristi
sito: www.sacristi.it
e-mail: sacristiassociazione@gmail.com

PRESIDENTE NAZIONALE

Enzo Busani
Strada san Filippo Palazzo, 2 bis 12
06132 PERUGIA
Tel. 075 609214
Cell. 328 4338567
busani.neve@yahoo.it

ASSISTENTE NAZIONALE

Mons. Giulio Viviani
Via Carlo Esterle, 2

38122 TRENTO (TN)
311dongi@virgilio.it

SEGRETARIO NAZIONALE

Michele Cassano
Strada Incuria, 25
70122 BARI
Cell. 338 3943185
micass2002@libero.it

TESORIERE NAZIONALE

Pietro Codazzi
Via Aquileia, 3
26100 Cremona
Tel. 0372 36923
Cell. 340 9044120
pietro.codazzi@alice.it

COORDINATORE RIVISTA

Cristian Remeri
Via Monza, 28
20814 Varedo (MB)
Cell. 393 8728624
cristian.remeri@gmail.com

Il saluto del Presidente

Chi trova un amico trova un tesoro



È proprio vero questo detto: Amico = Tesoro. Ci diciamo fortunati quando parliamo dei tanti Amici che nel tempo ci sono stati vicini, nel bene e nel male, e che, senza chiedere nulla in cambio, continuano a farlo. Amici di infanzia, Amici di scuola, Amici di lavoro, AMICI!!!!!! Quando poi il cerchio si allarga i nostri Amici diventano gli Amici dei nostri Amici ed il loro numero cresce sempre più, come l'acqua di un fiume in piena. Per quanto mi riguarda sono tutti di Prima Categoria anche perché per poter dire di AVERE un Amico bisogna prima ESSERE noi loro Amici...

Questo preambolo mi serve per parlarvi di un Amico speciale, un Amico della Nostra Federazione che da qualche tempo ha deciso di FARE qualcosa per la Fiudac/s. Per conoscerlo basta entrare nel sito della nostra Federazione, www.sacristi.it visto che tutto quello che di bello e di nuovo possiamo vedere è opera sua e, manco a farlo apposta, di un suo Amico che ne sa più di lui di programmi e computer. Non vi dico il suo nome perché sono sicuro che a lui non farebbe piacere trovarsi in prima pagina ma posso dirvi che lavora in un bellissimo Duomo, che ha una bella famiglia, dei figli, tanti impegni quotidiani e soprattutto che AMA il suo servizio tanto da spendere parte del suo tempo per tutti noi. Ci sentiamo quasi ogni settimana visto che nella sua umiltà mi tiene aggiornato dei progressi che riesce ad ottenere nell'aggiornare il nostro sito. Sono felice di averlo incontrato nella sua sacrestia perché ho saputo cogliere, in un giovane sacrista, tutte le qualità che avevo riscontrato nel mitico Fernando, sacrista della Cattedrale di Perugia prima di me ed esempio di vita per molti. Conoscenza, attenzione, dedizione, amore per ciò che si fa. Ora non vorrei aver descritto S. T. come un Superman visto che è una persona semplice e per niente sopra le righe. Di certo è un Amico importante che ha deciso di FARE qualcosa per la Fiudac/s. Per fortuna non è l'unico Amico che ho incontrato dal lontano 1998, anno in cui ho messo piede al primo Consiglio nazionale: è soltanto l'ultimo in ordine di tempo.

Non perdo però l'occasione di dirgli GRAZIE ogni volta che ci sentiamo visto che il suo lavoro è sempre più prezioso per tutti noi.

Nel benedire ogni nostro passo quaresimale verso la Resurrezione di Gesù, "Passaggio" per ogni cristiano dall'Uomo Vecchio all'Uomo Nuovo, voglio darvi una notizia in anteprima: il prossimo Consiglio nazionale della nostra Federazione si svolgerà a Perugia, a casa del presidente, nel prossimo mese di giugno, dal 5 al 7. Inizieremo martedì pomeriggio con un incontro che sarà una Festa dei Sacristi, nel quale tanti nostri Amici interverranno per mettere in risalto la bellezza del nostro servizio. Dopo cena visiteremo Perugia, città che offre ricordi Etruschi, Romani e Medioevali. Mercoledì mattina si riunirà il Consiglio Nazionale della Fiudac/s ed il pranzo sancirà il termine di questa prima parte dell'incontro. Per coloro che avranno ancora tempo e voglia di visitare l'Umbria nel pomeriggio visiteremo Assisi, terra di San Francesco e giovedì mattina potremo continuare la visita della mia città fino al pranzo che terminerà definitivamente questa tre giorni. A breve definiremo il programma e lo comunicheremo a tutti i presidenti delle nostre Unioni i quali provvederanno a diffonderlo a tutti i soci sacristi.

Ancora auguri di una Felice e Santa Pasqua dal vostro PresidEnzo.

Il saluto del Direttore



Carissimi Amici Sacristi, ci auguriamo che questo nuovo numero della rivista *Servire/s* vi sia arrivato in prossimità delle feste pasquali. Scorrendo velocemente le pagine troviamo, dopo l'annuncio da parte del Presidente della celebrazione del prossimo Consiglio Nazionale a Perugia dove saremo ricevuti dal cardinale Bassetti, Arcivescovo della diocesi di Perugia - Città della Pieve nonché presidente della Conferenza episcopale italiana, due articoli di formazione: uno del nostro Assistente nazionale e l'altro di papa Benedetto XVI con un brano dell'omelia da lui pronunciata al IV Convegno Nazionale della Chiesa italiana celebrato a Verona nell'ottobre del 2006. Parole limpide che rimandano sia alla nostra vocazione di battezzati che al nostro servizio alle comunità parrocchiali. La rubrica "Unioni in Primo Piano" vuole iniziare un reportage delle diverse Unioni sparse su tutto il territorio nazionale. Il verbale dell'ultima Giunta ci riporta un momento importante della nostra vita associativa, mentre la presentazione della rivista "La Vita in Cristo e nella Chiesa" è un invito perché ognuno di noi si faccia carico della propria formazione in modo permanente. In ultimo l'invito a tutti a navigare nelle pagine Internet del nostro sito www.sacristi.it.

Pasqua ci racconta di una nuova luce che irrompe nelle tenebre della storia. Luce che ci richiama non solo alla fatica del credere ma anche delle molte fedeltà che siamo chiamati a rinnovare quotidianamente nella nostra vita personale e sociale. E come augurio che ci scambiamo vicendevolmente, oltre alla gioia perché "Cristo è veramente risorto!", vogliamo fare nostre le parole di don Primo Mazzolari, perché ci siano da guida nei giorni a venire.

"Ci impegnamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto, né chi sta in basso, né chi crede, né chi non crede.

Ci impegnamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.

Ci impegnamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

Ci impegnamo perché non potremmo non impegnarci.

C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.

Ci impegnamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.

Si vive una volta sola e non vogliamo essere "giocati" in nome di nessun piccolo interesse".

Buona santa Pasqua a tutti voi!

Fabio Ungaro

La parola dell'Assistente nazionale

Nella Galilea delle genti



Anche in quella domenica dell'anno, che è il giorno di Pasqua, lasciamoci guidare ancora e sempre dalla luce della Parola di Dio, che illumina il cammino di ogni giorno e dà senso e spessore a quello che facciamo, a volte nel silenzio e nel nascondimento, per lui e per le nostre comunità nelle nostre chiese e sacrestie. Lo facciamo per lui, il Signore e per tutti, la nostra gente. Ritorna spesso nelle pagine della Parola di Dio della Pasqua e quasi con insistenza anche nella Sequenza il riferimento alla Galilea. Questa regione è presente nei Vangeli fin dalle prime battute: è lì che Gesù inizia la sua vita pubblica, è lì, nella Galilea delle genti, crocevia di popoli e razze, incrocio di strade e cammini, che risuona per la prima volta l'annuncio del Vangelo, l'annuncio del Regno sulla bocca di Cristo. Dalla Galilea tutto è cominciato, dalla Galilea tutto riprende e ricomincia dopo la morte e risurrezione del Signore. L'angelo annuncia alle donne: "Ed ecco, vi precede in Galilea!"; e subito dopo Gesù stesso proclama con forza ancora a quelle coraggiose testimoni del sepolcro vuoto: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno". L'antica composizione poetica della Sequenza fa acclamare a Maria Maddalena: "Cristo, mia speranza, è risorto; precede i suoi in Galilea!". Ma anche Pietro, nel suo discorso nella casa del centurione Cornelio ricorderà che la vicenda di Gesù ha avuto inizio proprio in Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni (At 10, 37). Da quel momento Gesù è passato beneficiando e sanando tutti, rivelandosi come il Messia atteso, come colui che viene a perdonare, a togliere il peccato, ad offrire salvezza. Il nostro mondo, la nostra società, le nostre città, le nostre valli, le nostre parrocchie sono oggi la Galilea in cui incontrare, testimoniare e riconoscere il Cristo. Lì e non altrove noi siamo chiamati a essere come il lievito che fa fermentare tutta la pasta, che la rende sempre nuova e la trasforma in qualcosa di fragrante. La Pasqua di Cristo, i suoi sacra-

menti sono il lievito che fa fermentare anche noi azzimi, cioè povera pasta afflosciata, che altrimenti non riesce a lievitare, si indurisce, come una crosta vecchia. Nel giorno di Pasqua noi cristiani celebriamo la grande festa, il convito nuziale, il banchetto pasquale di Cristo, Sposo e Signore, Agnello immolato, fragrante Pane di Vita, Vino nuovo di salvezza. Il Prefazio, che in tutto il tempo pasquale cantiamo o proclamiamo, ci fa dire che "l'umanità esulta su tutta la terra". Ma è proprio vero? Nella nostra Galilea, nel nostro mondo è sempre vero questo? Dove si esulta oggi? Forse nel vicino Medio Oriente e negli altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo? In tante, troppe, regioni dell'Africa e dell'Asia, insanguinate da lotte e violenze si può esultare? Sì, il cristiano pur partecipando di quelle sofferenze, esulta nel suo cuore, perché sa che, nonostante tutto, il venerdì santo non dura per sempre; sa che la Pasqua di Cristo ha avviato un moto, un movimento, un progresso di verità, di libertà, di amore, di giustizia e di pace che nulla e nessuno può più arrestare. Caro amico sacrista, in questa Pasqua lo dico anche a te: So che cerchi Gesù! Come disse l'angelo alle donne, io lo ripeto a te: So che lo cerchi con tutto il cuore, con i tuoi ragionamenti, con la tua buona volontà, con il tuo darti da fare, e anche, a volte, con la tua ansia per i problemi quotidiani e famigliari, che spesso si fa magri anche angoscia. Quel Cristo che tu cerchi è risorto e ti precede, ti attende sulle vie del mondo e della storia, nella Galilea delle genti. "Portate a tutti la gioia del Signore risorto!": il saluto, il congedo del sacerdote o del diacono nel tempo pasquale alla fine della Messa, diventa un dono, una consegna, un invio per essere suoi testimoni. Non è una parola vuota, ma è la promessa che si è adempiuta, è una presenza da far conoscere, da far scoprire e da far vedere. Il messaggio da diffondere è quello che Gesù il Cristo ripete anche a te: "Non aver paura, non temere; sono risorto e sono sempre con te!", ovunque.

Don Giulio Viviani

Nell'autunno del 2006 la Chiesa italiana celebrò a Verona il IV Convegno Nazionale. In quell'occasione papa Benedetto XVI parlò per la prima volta a tutta la Chiesa radunata in assise con i suoi vescovi e i suoi oltre mille delegati. Il nuovo Papa si era già fatto conoscere al Congresso eucaristico di Bari chiudendolo il 29 maggio 2005; a Verona tenne due discorsi ritenuti da molti una pietra miliare della riflessione ecclesiale italiana e che divennero la base per le riflessioni future. A motivo di ciò pensiamo sia bello ed utile condividere insieme una lettura che, con gli occhi dell'attualità, mantiene intatta la sua carica profetica.

Incontro con i partecipanti alla Fiera di Verona - 19 ottobre 2006 Dal discorso del Santo Padre Benedetto XVI

Il Signore risorto e la sua Chiesa

[...] Nello stesso spirito sono venuto oggi a Verona, per pregare il Signore con voi, condividere - sia pure brevemente - il vostro lavoro di queste giornate e proporvi una mia riflessione su quel che appare davvero importante per la presenza cristiana in Italia. Avete compiuto una scelta assai felice ponendo Gesù Cristo risorto al centro dell'attenzione del Convegno e di tutta la vita e la testimonianza della Chiesa in Italia. La risurrezione di Cristo è un fatto avvenuto nella storia, di cui gli Apostoli sono stati testimoni e non certo creatori. Nello stesso tempo essa non è affatto un semplice ritorno alla nostra vita terrena; è invece la più grande "mutazione" mai accaduta, il "salto" decisivo verso una dimensione di vita profondamente nuova, l'ingresso in un ordine decisamente diverso, che riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, tutta la famiglia umana, la storia e l'intero universo: per questo la risurrezione di Cristo è il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'inizio e fino alla fine dei tempi. Si tratta di un grande mistero, certamente, il mistero della nostra sal-

vezza, che trova nella risurrezione del Verbo incarnato il suo compimento e insieme l'anticipazione e il pegno della nostra speranza. Ma la cifra di questo mistero è l'amore e soltanto nella logica dell'amore esso può essere accostato e in qualche modo compreso: Gesù Cristo risorge dai morti perché tutto il suo essere è perfetta e intima unione con Dio, che è l'amore davvero più forte della morte. Egli era una cosa sola con la Vita indistruttibile e pertanto poteva donare la propria vita lasciandosi uccidere, ma non poteva soccombere definitivamente alla morte: in concreto nell'Ultima Cena egli ha anticipato e accettato per amore la propria morte in croce, trasformandola così nel dono di sé, quel dono che ci dà la vita, ci libera e ci salva. La sua risurrezione è stata dunque come un'esplosione di luce, un'esplosione dell'amore che scioglie le catene del peccato e della morte. Essa ha inaugurato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo, che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé. Tutto ciò avviene concretamente attra-

verso la vita e la testimonianza della Chiesa; anzi, la Chiesa stessa costituisce la primizia di questa trasformazione, che è opera di Dio e non nostra. Essa giunge a noi mediante la fede e il sacramento del Battesimo, che è realmente morte e risurrezione, rinascita, trasformazione in una vita nuova. È ciò che rileva San Paolo nella Lettera ai Galati: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (2, 20). È stata cambiata così la mia identità essenziale, tramite il Battesimo, e io continuo ad esistere soltanto in questo cambiamento. Il mio proprio io mi viene tolto e viene inserito in un nuovo soggetto più grande, nel quale il mio io c'è di nuovo, ma trasformato, purificato, “aperto” mediante l’inserimento nell’altro, nel quale acquista il suo nuovo spazio di esistenza. Diventiamo così “uno in Cristo” (Gal 3, 28), un unico soggetto nuovo, e il nostro io viene liberato dal suo isolamento. “Io, ma non più io”: è

questa la formula dell’esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della “novità” cristiana chiamata a trasformare il mondo.

Qui sta la nostra gioia pasquale. La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo: siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto, in quella comunità di uomini e di donne entro la quale viviamo. E così, da questo messaggio fondamentale della risurrezione presente in noi e nel nostro operato quotidiano, vengo al tema del servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all’Europa e al mondo.



È convocato il Consiglio Nazionale FIUDAC/S Perugia • 6 giugno 2018 presso l’Hotel Mater Gratiae

L’arrivo dei partecipanti è previsto entro le ore 13,00 di martedì 5 giugno per il pranzo d’inizio, così da poter partecipare all’**incontro formativo** guidato dal nostro Assistente Nazionale Mons. Giulio Viviani ed alla **celebrazione eucaristica** presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo della Diocesi di Perugia - Città della Pieve e Presidente C.E.I.

I lavori termineranno con il pranzo di mercoledì 6 giugno.

Il programma dettagliato sarà comunicato quanto prima e verrà pubblicato sul nostro sito www.sacristi.it.

Questo numero della rivista *Servire/s* dà inizio a una pagina finalizzata a far conoscere la storia e le attività delle unioni sparse in tutta Italia. La rubrica intitolata “Unioni in Primo Piano” sarà curata dal segretario nazionale Michele Cassano che, di volta in volta, intervisterà i vari presidenti diocesani.

Unioni in Primo Piano

L'Unione Sacristi dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto

Quando è nata l'Unione di Bari-Bitonto? L'Unione di Bari-Bitonto è rinata nel 1994. Prima di quella data ne esisteva già una voluta dall'allora arcivescovo S.E. Mons. Enrico Nicodemo (1953-1973). Purtroppo, per tanti motivi questa si sciolse.

Chi sono stati i fondatori? Nel 1992 si

tenne a Bari la Settimana Liturgica Nazionale a cui partecipò, con una delegazione di sacristi, anche il presidente nazionale della FIUDAC/S, comm. Giuseppe Frigato. Fu in quella occasione che l'arcivescovo S.E. Mons. Mariano Magrassi (1977-1999), accogliendo l'invito del presidente, si prodigò alla rifondazione dell'Unione barese, cosa



Nuovo direttivo: da sinistra Giuseppe Cassano vicepresidente, accanto Michele Morga presidente, al centro diacono don Nicola Rondinone assistente spirituale, accanto Umberto Rinaldi tesoriere e Gianna Tanzi segretaria.

che avvenne a settembre del 1994. Il primo incontro si tenne in una stanza messa a disposizione dai padri domenicani della Basilica di San Nicola di Bari, al termine del quale furono eletti: presidente Michele Cassano (sacrista presso la Basilica Cattedrale di Bari); segretario Nicola Bonerba (sacrista presidente la Basilica di S. Nicola in Bari); tesoriere Umberto Rinaldi (sacrista presso l'arciconfraternita Santissima Trinità in Santi Medici in Bari). L'arcivescovo provvede poi a nominare, come assistente spirituale, padre Battista Mezzanotte op. Dopo Padre Battista, fu nominato assistente don Pasquale Zecchini.

Quali sono le attività dell'Unione e quante volte vi incontrate durante l'anno? La nostra Unione, in sintonia con le indicazioni della Federazione e in linea con le direttive pastorali dell'Ordinario diocesano S.E. Mons. Francesco Cacucci, propone momenti di preghiera e formazione professionale atti a rendere gli iscritti consapevoli e preparati per il ministero al quale si è chiamati. La frequenza degli incontri è in media di circa cinque volte l'anno.

Quali sono i santi patroni? I santi patroni dell'Unione sono, la Madonna Odegitria, venerata nella Cattedrale di Bari, e San Nicola, patrono di Bari.

Da chi è composto l'attuale direttivo e chi è l'assistente? L'attuale direttivo, eletto l'11 dicembre 2017, è composto dai seguenti membri: presidente Michele Morga (sacrista presso la Cattedrale di Bari); vice-presidente Giuseppe Cassano (sacrista presso la parrocchia San Ferdinando in Bari); tesoriere Umberto Rinaldi (sacrista presso l'arciconfraternita Santissima Trinità in Santi Medici in Bari); segretaria Gianna Tanzi (segretaria presso la Parrocchia Cattedrale di Bari); assistente spirituale, diacono don Nicola Rondinone che ha sostituito don Mario Castellano che ha lasciato a motivo dei suoi molteplici impegni.

Alcune curiosità legate alle attività della Unione. All'Unione di Bari-Bitonto è stato affidato, il Giovedì Santo, il compito di distribuire ai parroci gli olii benedetti nella Messa Crismale.

Michele Cassano



Basilica di San Nicola - Bari



Cattedrale di Bari

Milano 10 gennaio 2018

Verbale di Giunta



Il 10 Gennaio 2018 a Milano si è svolta la prima Giunta nazionale dell'anno 2018.

All'incontro erano presenti: Amazio, Balzarini, Bozzolan, Busani, Cassano, Codazzi, Foresti, Rinaldi, mons. Viviani, e il direttore della rivista *Servire/s* Fabio Ungaro. Assenti giustificati: Remeri e Rossi. Dopo il saluto del presidente Busani, don Giulio ha guidato il momento di preghiera con la bella orazione *A Cristo* del beato Paolo VI, ad ha invitato i giuntali a pregare per l'abate Carini recentemente scomparso, già Assistente nazionale sacristi, e per tutti gli assistenti e i sacristi defunti. Dopo la preghiera iniziale, il presidente dà la parola al tesoriere Codazzi che comunica la situazione economica non ottimale della Federazione. Al 31/12/2017 è la seguente: saldo € 2475. In cassa del tesoriere ci sono € 1121 euro.

Codazzi consegna e legge ai presenti la lettera di ringraziamento del Vescovo di Cremona per la raccolta di € 1.220 devolute ad una parrocchia della diocesi di Camerino-Marche colpita dal terremoto. Inoltre distribuisce ai presenti anche una statistica dei tesseramenti dal 2011 al 2017. Da questa statistica risulta evidente un calo di tesserati con una situazione di cassa non brillante. Informa che ci sono delle unioni che al momento non hanno ancora fatto pervenire le iscrizioni alla Federazione. Codazzi s'impegna a spedire prima una lettera e successivamente a telefonare ai presidenti

delle unioni per capire il motivo della mancata adesione alla FIUDAC/S. Gli iscritti alla Federazione al 31/ 12/ 2017 risultano essere 483 con 67 iscritti in meno rispetto al 2016. Siccome alcune unioni hanno versato la quota pro-capite di € 15 ribadisce che la quota attuale è di € 18.

Busani interviene circa la possibilità di organizzare non più a ottobre ma a giugno il prossimo Consiglio nazionale. Tutti concordano. Busani ricorda che il prossimo Consiglio come espresso nel precedente incontro si farà a Perugia con un incontro con il Cardinale Gualtiero Bassetti Arcivescovo di Perugia e Presidente della C.E.I. Sempre il presidente Busani, si impegna a vedere la disponibilità del Cardinale e a far sapere il programma del Consiglio che includerà anche un incontro formativo entro la fine di aprile per mezzo di una lettera che invierà ai presidenti diocesani. Per le date si è pensato di organizzare il Consiglio o il 12-13 giugno o il 19-20 giugno 2018.

Il presidente nazionale comunica altresì che il sacrista del Duomo di Milano Stefano Teneggi invitato all'incontro non è presente per motivi personali, ha assicurato la sua disponibilità a creare e curare la nuova pagina Facebook della Federazione nazionale e a curare in maniera nuova insieme a Remeri il sito della *Fiudac/s*.

Per quanto riguarda la rivista Amazio propone per ridurre le spese di spedi-

zione, di spedirla (con gradualità) per e-mail.

Don Giulio non è d'accordo perché afferma che è pur vero che si risparmia ma per esperienza personale afferma che dal punto di vista della lettura l'idea è fallimentare. Quindi consiglia di mantenere le due opzioni: cartacea e on line.

Cassano propone di compiere il tesseramento a giugno. Informa i presenti che l'Unione di Bari-Bitonto ha un nuovo direttivo e un nuovo assistente spirituale.

Rinaldi afferma che il tesseramento annuale dovrebbe essere effettuato entro il 30 settembre e non oltre.

Foresti dichiara che la sua Unione organizza a settembre la giornata del tesseramento.

Tutti concordano per il mese di settembre e non più a dicembre.

Busani informa i presenti che è ancora in attesa di una comunicazione della FACI per il rinnovo del contratto. Il dottor Balzarini afferma che le proposte fatte in giunta ad Albino sono apprezzabili. Soprattutto la proposta di inserire nella busta paga dei sacristi che usufruiscono del contratto una trattenuta da restituire alla Federazione. La proposta, se accettata, garantirà alla Federazione il numero reale dei sacristi che usufruiscono del contratto nazionale. Afferma anche la necessità di istituire a livello nazionale di un Ente bilaterale che avrà il compito non facile di provare un punto di accordo (prima di arrivare alla vertenza) per le eventuali controversie tra sacristi e parroci. Ripete che è necessario istituire anche un responsabile per la sicurezza all'interno di ciascuna chiesa.

Busani comunica che le persone che andranno con lui a Roma alla FACI a discutere del rinnovo del contratto saranno il segretario Cassano e il dottor Balzarini.

Codazzi in riferimento alle scarse risorse finanziarie, propone per i prossimi Consigli nazionali di eliminare la consuetudine da parte della Federazione di coprire le spese per la permanenza e la metà del viaggio ai presidenti agli assistenti e ai componenti della Giunta. Propone di dare a tutti un rimborso forfettario di € 50.

Amazio non è d'accordo. Afferma che bisogna fare delle distinzioni per i rimborsi perché quando si fanno gli incontri al nord chi viene dal sud Italia spende di più da chi viene dal nord. Propone un rimborso chilometrico.

Bozzolan non è d'accordo e afferma che la maggior parte degli iscritti è del nord.

Cassano concorda sulla proposta di Amazio ma afferma che per questa volta visto che il Consiglio si svolgerà a Perugia, quindi in una zona centrale, va bene il rimborso forfettario ma per il prossimo incontro se verrà svolto al nord bisognerà ridiscutere circa il rimborso forfettario.

Il dottor Ungaro direttore responsabile della rivista *Servire/s* comunica ai presenti che dal prossimo numero di Pasqua, la rivista si impreziosirà di una nuova rubrica chiamata: "Unioni in Primo Piano".

La rubrica sarà curata da Michele Cassano che di volta in volta intervisterà i presidenti delle Unioni diocesane. Nella prima puntata presenterà la propria storia l'Unione dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto.

Michele Cassano

Presentiamo, attraverso le pagine della nostra rivista, il mensile *La Vita in Cristo* e nella Chiesa edito dalle *Pie Discepolo del Divin Maestro*, uno strumento prezioso che non dovrebbe mancare nelle letture di ogni sacrista e vede un'apposita rubrica a noi dedicata a firma del nostro assistente mons. Giulio Viviani. In accordo con il nostro Presidente e con il Direttore responsabile suor Paola Mancini abbiamo inviato una copia-saggio della rivista ad ogni associato *Fiudac/s* perché "non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, affinché faccia luce per quelli che sono nella casa" (Mt 5,15) con l'auspicio di un possibile abbonamento anche a sostegno di una iniziativa che guarda con attenzione e rispetto alla professione del sacrista.

Un grazie, quindi, alle *Pie Discepolo del Divin Maestro* perché attraverso la loro vocazione testimoniano, innanzitutto a noi stessi, della grande valenza del nostro ministero di servizio!



La Vita in Cristo e nella Chiesa

Liturgia formazione e informazione

La Rivista liturgica: LA VITA IN CRISTO E NELLA CHIESA, è stata voluta dal Beato Giacomo Alberione (1884-1971), fondatore della Famiglia Paolina, e affidata alla Congregazione delle suore *Pie Discepolo del Divin Maestro* le quali hanno come finalità di onorare Gesù presente nell'Eucaristia, nel Sacerdozio e nella liturgia. A meno di 5 anni dal riconoscimento giuridico della Congregazione, che aveva ricevuto l'approvazione diocesana il 3 aprile 1947, nel gennaio del 1952, vedeva la luce il primo numero della Rivista. Nella presentazione della pubblicazione, si legge: "Conoscere i tesori della Liturgia, diffondere tutto quello che serve alla Liturgia, vivere la Liturgia secondo la Chiesa: questa è la terza fiamma dell'incendio che questo periodico vuole alimentare. DIVAMPI!" (Don G. Alberione).

Il numero primo esce come supplemento a "La Famiglia Cristiana" ma nel novembre 1953 la Rivista aveva già l'autorizzazione del Tribunale di Roma.

La lettera enciclica *Mediator Dei* (20 novembre 1947) di Pio XII, dava conferma all'intuizione di don G. Alberione sull'importanza della formazione liturgica: "Perché, poi, il popolo cristiano possa conseguire questi doni soprannaturali con sempre maggiore abbondanza, istruitelo con cura, ...sui tesori di pietà contenuti nella sacra Liturgia".

Si è fatto un cammino con la Chiesa, accompagnando sia la preparazione sia la celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II e sia l'applicazione del medesimo. La liturgia è "vita in Cristo e nella Chiesa". Proprio perché sia vissuta con una partecipazione piena, attiva, consapevole, come voleva appunto il Concilio, trova la ragione di esistere questo mensile che ha come destinatari principali gli

animatori della liturgia ma anche le famiglie e i cultori della liturgia. È riservata attenzione al contesto ecclesiale e sociale.

I collaboratori e sostenitori di "LA VITA IN CRISTO E NELLA CHIESA", hanno contribuito a dare alla Rivista orizzonti ampi. Assieme a ognuno di loro abbiamo potuto immettere nella Chiesa gocce di sapienza liturgica, amore alla Parola di Dio, specie della Liturgia domenicale, condividere la ricchezza del mistero della vita di Gesù attuato nella Liturgia, suggerire attenzione ai gesti, ai segni della celebrazione, al canto sacro, all'arte sacra, all'arte floreale, ai sacristi, ecc. Bevendo alle sorgenti della Vita, del mistero, della Liturgia condividiamo con molti fratelli e sorelle della Chiesa la nostra comune esperienza di VITA IN CRISTO.

Paola Mancini
Direttore responsabile

ABBONAMENTI
2018

La Vita

in Cristo e nella Chiesa

LITURGIA FORMAZIONE E INFORMAZIONE

PER UNA LITURGIA VIVA
in ogni parrocchia e famiglia



ora presente anche in paolinestore.it

Con 5 abbonamenti il sesto è in omaggio!

ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO	€ 25,00
ABBONAMENTO DIGITALE	€ 15,00
ABBONAMENTO CARTACEO + DIGITALE	€ 35,00

OFFERTA PROMOZIONALE: chi si abbona per due anni
ABBONAMENTO BIENNALE CARTACEO € 50,00

Riceve in omaggio la serie di 7 poster "I sacramenti" in comodo astuccio di cartone (promozione valida fino a esaurimento scorte)

Puoi ricevere l'annata rilegata del 2017
a soli € 30 + 5,00 di spedizione
In DVD o pendrive al costo di € 15,00
(compresa spedizione)



**LA VITA IN CRISTO
E NELLA CHIESA**

Via Portuense, 739
00148 ROMA (RM)

abbonamenti.vita@piediscepole.it

Tel. 06.65.68.61.21

vitaincristodigitale@piediscepole.it

www.pddm.it

Consulente in materia di lavoro

Il rinnovo del nostro contratto nazionale



A fine settembre dello scorso anno abbiamo dato disdetta, secondo quanto previsto dalle disposizioni, al nostro Contratto Collettivo Nazionale, in scadenza alla fine del 2017.

Dopo il Consiglio Nazionale della FIUDAC/S e sulla base delle indicazioni emerse ed approvate, abbiamo redatto la proposta di rinnovo, che abbiamo inoltrato alla FACI, nel corso del mese di febbraio. Purtroppo, la FACI era in fase di rinnovo dei propri vertici rappresentativi e quindi la nostra bozza di rinnovo non è ancora stata presa in considerazione. Cosa abbiamo chiesto?

Nel precedente rinnovo contrattuale avevamo scelto di fidarci delle promesse della FACI, che a fronte della nostra disponibilità ad introdurre una fascia retributiva molto più economica per i datori di lavoro, aveva lasciato prevedere la regolarizzazione di numerose situazioni ancora indefinite e l'assunzione di giovani colleghi da avviare a questa particolare professione. Purtroppo così non ci risulta sia avvenuto: le informazioni raccolte riguardano poche unità assunte, che non compensano neppure le uscite.

Per questo quadriennio, il centro delle nostre richieste riguarda la costituzione dell'Ente Bilaterale, cui abbiamo già più volte accennato in passato: si tratta cioè di realizzare in concreto un momento non occasionale di incontro fra le parti, per affrontare e risolvere tutte quelle situazioni quotidiane che non possono trovare soluzione in un contratto collet-

tivo: pensiamo alla sicurezza sul lavoro, alla gestione delle relazioni conflittuali, alla previdenza complementare e all'assistenza sanitaria integrativa.

Per far funzionare questo nuovo Ente, che non vuole essere un peso burocratico ma uno snello mezzo propositivo, abbiamo bisogno di maggiori risorse economiche e soprattutto di una maggiore rappresentanza: per questo motivo, abbiamo inserito nella richiesta di rinnovo del CCNL una trattenuta a carico dei sacristi che applicano il nostro contratto ma non risultano iscritti alla FIUDAC/S.

In questo modo, avremo la possibilità di migliorare i nostri servizi, in particolare la realizzazione di incontri e corsi di formazione su argomenti specifici, come in qualche Unione abbiamo già sperimentato con ottimi risultati.

Obiettivo non è ovviamente di "arricchire" la Federazione, ma di poter avere risorse che consentano di essere meglio presenti sia nelle diverse Unioni già esistenti che nelle diocesi in cui manchiamo, per migliorare la qualità del servizio che da laici forniamo alla Chiesa locale: FIUDAC/S si riconferma non come un "sindacato" ma come una organizzazione riconosciuta dalla CEI per la propria ministerialità dove la tutela del nostro servizio passa anche attraverso la difesa del nostro rapporto di lavoro.

Ultime notizie: siamo stati contattati dalla nuova Presidenza della FACI ed abbiamo inoltrato nuovamente la nostra bozza per il rinnovo del CCNL; speriamo in un rapido inizio degli incontri!

Il Risorto

Le disse Gesù:

«Donna, perché piangi? Chi cerchi?».

Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse:

«Signore, se l'hai portato via tu,
dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo».

Gesù le disse: «Maria!».

Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!»

- che significa: «Maestro!».

Gesù le disse: «Non mi trattenere,
perché non sono ancora salito al Padre;

ma va' dai miei fratelli e di' loro:

“Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”».

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli:

«Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.



Alexander Ivanov, *Cristo appare a Maria Maddalena dopo la resurrezione*, 1835.

